

nel corso degli ultimi anni, al partenariato hanno aderito nuovi Paesi APC, portandone il numero a 77. L'accordo di Cotonou prevede una distinzione all'interno dei 77 tra quei Paesi più svantaggiati allo scopo di un trattamento particolare;

al fine di migliorare l'integrazione economica dei paesi APC l'accordo pone in evidenza importanti condizioni economiche e sociali, quali: il rispetto dei diritti umani e dei principi democratici basati sullo Stato di diritto e una gestione trasparente e responsabile degli affari pubblici; il dialogo politico; le politiche di consolidamento della pace e di risoluzione dei conflitti;

le risorse finanziarie a disposizione di tale accordo riguardano il fondo europeo di sviluppo (FES) e complessivamente ammontano a 13,5 miliardi di euro suddivisi in aiuti non rimborsabili (11,2 miliardi di euro) e prestiti (2,2 miliardi di euro);

nonostante l'importanza strategica di tale accordo, il nostro Paese ancora non lo ha ratificato mettendo quindi in pericolo la possibilità stessa dell'attuazione dell'accordo per ciò che concerne la possibilità di erogazione dei contributi finanziari, ed inficiando inoltre la parte riguardante l'impegno dei paesi APC a rimpatriare i loro cittadini immigrati illegalmente nei paesi dell'Unione europea —:

se sia stato presentato il disegno di legge di ratifica dell'accordo in premessa e se, in caso contrario, non ritenga di provvedervi al più presto, affinché anche a fronte dei reiterati inviti da parte dell'Unione europea, sia possibile per l'Italia ratificarlo con la massima urgenza.

(5-01098)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

alcuni giorni fa è stato apposto un cartello all'entrata dell'Archivio Storico del ministero degli affari esteri che segnalava la sua subitanea chiusura;

tale chiusura era prevista per il 1° luglio 2002 con tale motivazione: « mancanza di personale »;

in un rassicurante articolo apparso su *La Stampa* il 5 giugno scorso a firma del capo servizio stampa degli Esteri si dichiarava non essere prevista la chiusura, ma piuttosto interventi di miglioramento del servizio stesso;

nonostante tali dichiarazioni, il direttore dell'archivio ha annunciato l'interruzione del servizio, con una settimana di anticipo sui tempi previsti per mancanza di personale;

con un atto gravissimo e una motivazione assurda si sottrae a tutta la comunità scientifica e non, un bene inalienabile quale quello della conoscenza della storia —:

se i fatti corrispondano al vero;

quali provvedimenti intenda intraprendere, anche tramite l'immediata assunzione di nuovo personale, al fine di ripristinare il servizio che permette la consultazione di tutti i preziosi documenti storici contenuti nell'archivio in oggetto.

(4-03418)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

ADDUCE, POTENZA, MOLINARI, BOCCIA, LETTIERI e LUONGO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

durante il periodo estivo al largo della costa jonica lucana si verifica puntualmente il triste rito della pesca di frodo con imbarcazioni che, incuranti dei divieti, praticano la pesca a strascico;

con questa procedura illegale i pescatori di frodo arano addirittura il fondale marino e nelle maglie delle reti recuperano quintali di pesce, anche di qualità pregiata;

in particolare l'attenzione dei pescatori di frodo va sul cosiddetto « bianchetto » pesciolini minuscoli ai primi giorni di vita che risultano ricercatissimi per la cucina;

il rischio concreto e che con queste procedure di pesca illegale si possa giungere ad un disastro ecologico la cui conseguenza più visibile è l'eutrofizzazione delle acque con la presenza di mucillagini e alghe;

l'azione di contrasto dovrebbe essere maggiormente incisiva a tutela dell'ambiente e anche dei tanti operatori onesti del settore che rispettano le regole —:

quali conseguenze abbia sortito l'azione di repressione e contrasto dell'attività di pesca illegale effettuata nel corso dell'ultimo anno;

se risulti svolta qualsivoglia forma di controllo della pesca illegale nel periodo marzo-aprile 2002 lungo la fascia costiera jonica lucana;

quali iniziative concrete e urgenti intenda adottare il Governo affinché venga tutelato il patrimonio ittico e ambientale del fondale lungo i 35 chilometri di costa jonica lucana e quali provvedimenti intenda porre in atto per rafforzare gli strumenti di sorveglianza potenziando la presenza di uomini e mezzi della guardia costiera e della capitaneria di porto.

(4-03412)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

FISTAROL. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle*

politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

la legge n. 104 del 1992 è la legge che più interessa i familiari lavoratori delle persone portatrici di *handicap*. Tale norma riconosce una serie di agevolazioni, alla categoria testé citata, onde meglio assistere i propri familiari portatori di *handicap* specialmente se questi ultimi si trovino in « stato di gravità »;

in particolare, tra le altre agevolazioni, la legge n. 104 del 1992 con l'articolo 33, comma 5, dispone chiaramente: « Il genitore o il familiare lavoratore, con rapporto di lavoro pubblico o privato, che assista con continuità un parente o un affine entro il terzo grado handicappato ha diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio e non può essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede ». Beneficio peraltro sancito e rafforzato anche dal seguente comma 7: « Le disposizioni di cui ai commi ... (*omissis*) ... e 5 si applicano anche agli affidatari di persone handicappate in situazione di gravità »;

la signora Pecoraro Maria Rosa, A.O. in servizio presso l'ufficio di Feltre, unità produttiva di Belluno, ente Poste Italiane S.p.a., si è vista negati il predetto accennato beneficio garantito dalla norma e — nello specifico — la graduatoria di mobilità volontaria intraziendale non le ha riconosciuto la pertinente e prevista quota di punteggio, benché ella sia parente affine entro il III grado di Cirillo Antonio, portatore di *handicap*;

l'interessata ha prodotto ricorso avverso la graduatoria stilata da Poste Italiane S.p.a. l'11 marzo 2002, senza peraltro ottenere attribuzione di diverso e giusto punteggio;

nel marzo 2002 la signora Pecoraro Maria Rosa si è rivolta alla propria O.S. d'appartenenza — il SLP della Cisl — che in data 15 marzo 2002 ha scritto una missiva « di merito » a Poste Italiane S.p.a., a tutela della propria assistita, senza ricevere risposta alcuna;